



Presidenza

Sintesi incontro
“Formazione universitaria e Formazione sui temi della salute”
25 maggio 2017, ore 9.00

Partecipanti:

per l'Università: Presidente Innocenzo Cipolletta, Rettore Paolo Collini, Paola Iamiceli – Prorettrice alla didattica, Franco Fraccaroli – Delegato al benessere organizzativo, Paolo Macchi – Delegato supporto alla disabilità, Paolo Bouquet – Delegato per lo sport, Paolo Zanei – Responsabile Direzione didattica e servizi agli studenti, Nicu Sebe – Direttore del Dipartimento Ingegneria e Scienza dell'informazione, Mario Diani – Direttore del Dipartimento di Sociologia, Federico Crotti - Presidente Consiglio degli Studenti;

per il territorio: Dott. Silvio Fedrigotti – Provincia Autonoma di Trento, Diego Conforti – Provincia Autonoma di Trento, Giovanni Maria Guarrera – delegato direttore sanitario APSS, Pirous Fateh Moghadam – Dipartimento Salute Provincia Autonoma di Trento, Franca Bellotti - Dipartimento Salute Provincia Autonoma di Trento, Federica Rottaris - Dipartimento Salute Provincia Autonoma di Trento, Ombretta Sciandra - Dipartimento Salute Provincia Autonoma di Trento.

Il Presidente Cipolletta dà il benvenuto ai partecipanti, sottolineando la volontà dell'Università di Trento di rafforzare il dialogo con il territorio anche attraverso l'evento denominato “Assemblea aperta di Ateneo”. Essa è preceduta da incontri, come quelli odierni, con soggetti rappresentativi al fine di esporre alcune attività di ricerca e formazione, ma, soprattutto, per raccogliere istanze e proposte sul tema prescelto per il 2017: “Salute, sanità e saperi”.

Il Rettore Collini sottolinea l'importanza di questo incontro che rappresenta un'occasione per rendere più evidente l'impegno dell'Università su questi temi. L'argomento prescelto è molto vasto e coinvolge numerosi soggetti sul territorio, che possono essere sollecitati a presentare istanze e richieste di collaborazione a partire da una più approfondita conoscenza delle attività scientifiche, didattiche e di trasferimento tecnologico dell'Ateneo.

Seguono alcuni interventi dei **rappresentanti dell'Ateneo e del territorio**, che illustrano progetti scientifici e ambiti di collaborazione:

Presidenza

- Paolo Bouquet ricorda il forte impegno dell'Ateneo per la promozione della salute attraverso lo sport. Il Progetto Sport è occasione per incentivare la pratica sportiva (si veda UNI.Sport, che offre un'ampia gamma di corsi realizzati in collaborazione con il CUS, che coinvolgono circa 5000 studenti e dipendenti dell'Università). Presso l'Ateneo è stata aperta una palestra e, inoltre, ogni anno vengono organizzate le Facoltiadi, cui partecipano un migliaio di studenti.

Lo sport è anche occasione per promuovere iniziative interdisciplinari di ricerca, favorire l'innovazione e nuove idee di business che possono trovare spazio nell'ambito di nuove start up.

Il prof. Collini espone il progetto "Sport for all", che si articola in diverse iniziative:

- integrare maggiormente lo sport nel percorso universitario, permettendo agli studenti il riconoscimento di un credito formativo per attività sportive;
 - Realizzare un corso di laurea magistrale interateneo in Scienze Motorie a Rovereto, in collaborazione con l'Università di Verona, che darebbe possibilità concrete di sbocco ai diplomati dei licei ad indirizzo sportivo;
 - Introdurre una sperimentazione fornendo ai tesserati UNI.Sport che desiderano aderire all'iniziativa un braccialetto conta-passi, con un'apposita app, per monitorarne lo stile di vita e raccogliere dati in forma anonima, utili ad effettuare attività di ricerca.
- Paolo Zanei illustra il programma TOPSport, che permette ad atleti di alto livello, che vogliano conciliare la carriera sportiva con quella universitaria, di creare un percorso più flessibile che tenga conto degli impegni agonistici. Il progetto coinvolge al momento circa cinquanta studenti. Fa poi riferimento all'idea di permettere di integrare le attività sportive nel proprio percorso formativo, in raccordo con il CUS.

È, inoltre, in corso una verifica presso altri Atenei sulla possibilità di riconoscimento di crediti in relazione all'attività sportiva svolta. Si tratta tuttavia di un processo caratterizzato da qualche complessità e vincoli.

Infine, menziona il progetto inclusione per soggetti con disabilità e DSA, che coinvolge direttamente la componente studentesca utilizzando la metodologia peer to peer molto più efficace tra gli studenti.

- Paola Iamiceli fa un cenno alle nuove iniziative avviate per la disciplina sportiva e sottolinea il riflesso che ciò avrebbe sul benessere degli studenti in senso ampio, indipendentemente dal corso di studio, ma occorre dare visibilità (per esempio dare la possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti per le attività formative effettuate).

Presidenza

- Franco Fraccaroli in qualità di Delegato al Benessere organizzativo introduce il tema dei rischi psicosociali e della qualità del lavoro che viene percepita. Periodicamente vengono raccolti i dati, discussi in sede allargata con il medico competente. Informa di aver predisposto il questionario sul benessere organizzativo proposto dall'ANAC per il PTA, diretto a verificare, tra l'altro, i segnali di benessere/disagio, la qualità dei sistemi di valutazione, la qualità della leadership.

In questi anni è stata effettuata un'analisi sugli effetti della riorganizzazione introdotta nel 2011/2012, sono state proposte azioni formative a diversi livelli (dirigenti, responsabili, PTA) su contenuti e competenze nella gestione del personale e nei rapporti con i collaboratori, è stato dato riscontro degli esiti delle valutazioni e, infine, sono stati attivati alcuni laboratori.

Si riscontra un risultato abbastanza positivo nella percezione dei livelli di benessere, in comparazione con altri Atenei, però si può certamente migliorare.

Il CUG ha elaborato un piano di azioni positive molto ricco, tra cui è prevista anche una Conferenza sulla disabilità con riferimento al personale. Sottolinea inoltre come vi sia un diritto alla "disconnessione", infatti occorre trovare una modalità idonea a limitare fenomeni di eccesso di lavoro, che possono sfociare in una vera e propria dipendenza.

Gli interessi di ricerca del prof. Fraccaroli sono focalizzati sullo stress organizzativo e sull'eccesso di lavoro. Su questi temi sono in corso alcune collaborazioni con la società TSM in riferimento ad alcune unità organizzative della PAT.

- Nicu Sebe sottolinea le potenzialità offerte dalla ricerca, in particolare nell'ambito dell'Informatica, per monitorare gli stili di vita delle persone e, in particolare degli sportivi, ad esempio l'analisi dei dati relativi alle loro abitudini alimentari. Tra le attività in corso cita la collaborazione con l'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana, specializzato nella riabilitazione di persone disabili e anziani, dove è stato attivato il progetto europeo "Ausilia", allo scopo di analizzare dati (p.es. sullo stile di vita), sperimentare soluzioni di ausilio alla disabilità e supportare azioni di interazione sociale.
- Mario Diani richiama alcuni progetti del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. In particolare, ricorda il tema delle disuguaglianze nell'ambito della salute, oggetto di relazioni anche nell'ambito del Festival dell'Economia 2017 e del rapporto tra Salute e Servizi Sociali. Fa riferimento anche al progetto su cibo e consumi alimentari della prof.ssa Francesca Forno, che collabora con il comun di Trento, e al progetto di Master per professioni mediche di base in cui è coinvolto il prof. Bruni.



Presidenza

- Federico Crotti esprime soddisfazione per la convenzione tra APSS e Università per l'assistenza sanitaria alla componente studentesca. Sottolinea la necessità di interpretare il benessere in senso lato, anche con riferimento a varie attività integrative (es. coro dell'Ateneo, Sport, ecc.).
- Silvio Fedrigotti sottolinea il rapporto intenso instaurato fra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università di Trento, in particolare con alcuni suoi Centri di ricerca/Dipartimenti, come il CIMEC, il CERIN o il CIBIO (quest'ultimo in particolare per il progetto "Ausilia"). Ricorda anche che l'Università rappresenta un interlocutore privilegiato per la categoria dei giovani, soprattutto sul versante prevenzione. Infatti, durante il periodo di formazione universitaria può proseguire quel lavoro di disseminazione e educazione alla salute e a corretti stili di vita che prende avvio fin dall'età scolare. Evidenzia poi che lo sport è una delle fonti principali di benessere e richiama il ruolo che l'università può svolgere nella promozione della salute attraverso l'alimentazione (mense universitarie) e nella prevenzione delle dipendenze, nonché la possibilità per i docenti di trasmettere contenuti in questo senso anche durante le lezioni.
- Paolo Macchi illustra l'impegno dell'università per l'inclusione di studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). L'Ufficio disabilità, in particolare, si occupa di accogliere gli studenti e verificare gli strumenti compensativi di cui hanno bisogno, per offrire i mezzi necessari anziché abbassare gli obiettivi. Ad esempio i servizi per soggetti affetti da disabilità devono ruotare intorno alle persone: per realizzare ciò, sono necessarie l'accoglienza e il monitoraggio, anche delle strutture, per verificare la sussistenza delle condizioni per vivere l'Università pienamente. Ad esempio si sta ragionando sulle modalità per rendere accessibile la pratica sportiva anche da parte dei portatori di disabilità. Ricorda la necessità di sviluppare ricerche in questo ambito e il ruolo che può essere rivestito dalle nuove tecnologie.
Richiama poi alcuni progetti in corso per favorire l'inclusione e il supporto alle disabilità, come l'accordo con le università del Triveneto per lo svolgimento di attività di studio inerenti l'inclusione, l'accompagnamento studenti *ad personam* con le cooperative, il coinvolgimento di circa 80 studenti con DSA a supporto di studenti con DSA (es. settimana della dislessia), l'istituzione dello sportello, la collaborazione con l'Opera universitaria, l'organizzazione di una trasferta al lago di Garda una volta all'anno, l'inserimento degli studenti internazionali (una gita ogni 45 giorni circa). Inoltre occorre investire sulla mobilità di studenti con disabilità all'estero e l'accoglienza adeguata degli studenti con disabilità provenienti dall'estero.



Presidenza

- Franca Bellotti, Responsabile della Formazione e dello Sviluppo delle Risorse Umane all'interno della direzione sanitaria ricorda che sono stati istituiti cinque corsi per professioni sanitarie. Gli studenti sono iscritti presso l'Università di Verona, ma sono a tutti gli effetti studenti dell'Università di Trento. Occorre una maggiore inclusione di questi studenti, tenendo conto delle potenzialità in termini di promozione della salute, per esempio attivando piattaforme di condivisione, oppure organizzando momenti di aggregazione per coltivare e sviluppare la cultura della prevenzione. Ricorda che attraverso le iniziative formative del Dipartimento di Economia e Management sono stati formati oltre 500 Dirigenti Sanitari. Segnala la piena disponibilità della Provincia Autonoma di Trento a collaborare per la formazione dei docenti, attraverso la realizzazione di seminari al fine di dare strumenti per trasferire alla componente studentesca attenzione sulle tematiche della prevenzione in materia di salute.
- Ombretta Sciandra sottolinea come attraverso l'innovazione tecnologica è possibile monitorare gli stili di vita sia degli anziani che dei bambini e anche degli studenti e delle studentesse.
- Pirous Fateh Moghadam ribadisce il ruolo dell'Università che può adottare una serie di policies per promuovere la salute. La salute si può declinare in tutte le politiche, in tutti i corsi di laurea, a condizione che l'Ateneo renda la scelta che favorisce la salute come la più facile (es. alimentazione nelle mense, prodotti disponibili nei distributori automatici delle sedi universitarie). Lo sport è importante ma si può promuovere la salute ad esempio nella scelta del mezzo di trasporto (es. bicicletta), con corsi per contrastare le dipendenze (ad es. dal fumo). Evidenzia poi la necessità di cercare coerenza fra le iniziative promosse dall'Università.

Spiega poi che la Provincia è convinta che la salute sia un aspetto trasversale a tutte le politiche e avanza la proposta di incontri seminariali per far capire che in ogni disciplina si può perseguire e incentivare la promozione della salute.

- Diego Conforti sottolinea l'importanza dell'applicazione delle nuove tecnologie per la promozione della salute. Ricorda le collaborazioni istituzionali per l'attuazione della sanità digitale con FBK, con l'Assessorato e con l'Azienda Provinciale per i servizi sanitari. La PAT collabora anche con l'Università (in particolare con il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive, il CIBIO, etc.). E' importante la valutazione delle competenze digitali nell'ambito delle professioni sanitarie per migliorare la qualità della cura e rendere più efficiente l'utilizzo di risorse. Uno dei settori di collaborazione può essere rappresentato dalle "digital skills",



Presidenza

ormai necessarie per il personale medico e sanitario. In questo ambito si sta avviando uno specifico progetto con il Ministero della Salute.

- Giovanni Maria Guarrera, in relazione al ruolo di APSS nella formazione dei professionisti per la salute, ricorda che APSS assicura attività didattica e tutoraggio per più di 600 soggetti in formazione ogni anno (infermieri, TPall, igienisti dentali, fisioterapisti, Terp), oltre a 200 fra specializzandi in medicina, psicologia, fisica sanitaria, nell'ambito di rapporti strutturati con numerose università italiane (Trento, Verona, Padova, Udine, Brescia, Pavia, Tor Vergata di Roma). A ciò si aggiunge l'attività formativa per professionisti impegnati in percorsi di Master e Lauree specialistiche, quantificabile in ulteriori 200 professionisti.

APSS condivide l'urgenza di promuovere politiche per migliorare l'empowerment della comunità e dei cittadini sui temi della salute e ritiene, per necessità, competenza e disponibilità, di poter dare un contributo significativo a tutte le iniziative che si vorranno sviluppare in questo settore.

- Paolo Collini ritiene che i temi trattati siano di fondamentale importanza. Con riferimento alla salute, in particolare, evidenzia che si tratta di un tema vastissimo, che coinvolge molti ambiti. Parlare di salute permette di esplicitare il nostro modo di essere università, ovvero un Ateneo che promuove la salute ed è attento all'ambiente come dimostra anche la recente istituzione del CAA con la Fondazione Mach.

